



# FORLÌ E PROVINCIA



## CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Il lavoro nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì. A destra medici e infermieri con un paziente Covid FOTOSERVIZIO FABIO BLACCO

# L'Ausl riduce esami e interventi Personale dirottato sul Covid

L'azienda sanitaria ha fatto scattare da ieri nelle proprie strutture la fase rossa di allerta  
Il direttore Tiziano Carradori: «Il livello di allarme è tale da richiedere l'adozione di misure ulteriori»

### FORLÌ ERIKI NANNI

Scatta la fase rossa per gli ospedali romagnoli. Dopo alcuni giorni in fascia arancione, quella di gravità intermedia, il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, ufficializza il passaggio al livello successivo. «Quello di massima allerta», precisa, in cui l'azienda sanitaria può disporre modifiche all'attività ordinaria. Per far fronte al crescere dei contagi e quindi dei ricoveri in reparti Covid, che al momento, come afferma Carradori, sono 461 in tutta la Romagna, l'Ausl si troverà costretta a «operare gradualmente riduzioni all'attività ospedaliera, a partire dalle operazioni chirurgiche a bassa priorità, che potranno essere rinviati». Lo ha messo in chiaro ieri Carradori durante un vertice che si è tenuto in prefettura a Rimini.

Passare al livello rosso comporta, come aveva spiegato nei giorni scorsi il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini, l'attivazione di 529 posti letto dedicati ai degenti Covid,

di cui 75 tra terapia intensiva e sub-intensiva. Nel territorio dell'Ausl Romagna, su 100 contagi, il 55% è composto da asintomatici, il 45% da sintomatici o leggermente sintomatici. L'8% dei positivi necessita di un ricovero, di cui lo 0,7% ha bisogno della terapia intensiva.

### Personale Covid

Non si tratta di riconversioni di reparti, ma di «destinare il personale ospedaliero impiegato in altri ambiti ai reparti Covid, riducendo quindi inevitabilmente l'attività ordinaria programmata». I posti letto, infatti, assicura Carradori, «ci sono», ma con una situazione in costante e-

voluzione. «È necessario che i cittadini adottino comportamenti più rigorosi, limitando al massimo le occasioni di socialità, perché è solo evitando che i numeri crescano che si può fare in modo di contenere la riduzione dell'attività ordinaria ospedaliera».

### Ulteriori misure

La situazione di marzo, tuttavia, sembra al momento scongiurata. «Non stiamo programmando la sospensione di visite, di attività di screening o ambulatoriali», chiarisce Carradori - ed è nelle nostre intenzioni contenere il più possibile questi provvedimenti di riduzione, ma è chiaro che la situazione sta evolvendo, e anche se ci troviamo in condizioni migliori rispetto a quelle di altre regioni, i contagi aumentano, così come il numero dei ricoveri, e il livello di allerta è tale da richiedere l'adozione di misure ulteriori rispetto a quelle messe in atto fino ad adesso».

### Zona gialla

Nonostante l'Emilia Romagna sia rimasta in zona gialla, proprio per la «resilienza del nostro sistema sanitario», ha sottolineato ieri l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, «non deve essere un "liberi tutti"». «Le risorse della sanità non sono infinite - rammenta infatti - evitiamo assembramenti e la mascherina non deve essere un optional».

### IL PIANO DI CONTENIMENTO

«Graduali riduzioni all'attività ospedaliera, a partire dalle operazioni chirurgiche a bassa priorità, che potranno essere rinviati»

### LA RASSICURAZIONE DI CARRADORI

Il direttore generale: «Non stiamo programmando la sospensione di visite, di attività di screening o ambulatoriali»



Il direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori